SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1964

(9ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PICARDI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Revisione delle norme sul personale esecutivo ed ausiliario della Presidenza del Consiglio dei ministri » **(454)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e rinvio):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 71, 73, 74
BATTAGLIA 73, 74
GIRAUDO, *relatore* 71, 73, 74
SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 73, 74
TUPINI 73, 74
ZAMPIERI 72

La seduta è aperta alle ore 17.

Sono presenti i senatori: Aimoni, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Caleffi, Caruso, Chabod, De Luca Luca, Fabiani, Gianquinto, Giraudo, Nencioni, Nenni Giuliana, Orlandi, Palumbo, Petrone, Picardi, Preziosi, Schiavetti, Schiavone, Tupini, Turchi, Zagami e Zampieri.

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Salizzoni.

PREZIOSI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Revisione delle norme sul personale esecutivo ed ausiliario della Presidenza del Consiglio dei ministri » (454) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Revisione delle norme sul personale esecutivo ed ausiliario della Presidenza del Consiglio dei ministri », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

GIRAUDO, *relatore*. La Presidenza del Consiglio dei ministri dispone attualmente, per i servizi di archivio, copia e ausiliari, di due ruoli ordinari, le cui dotazioni orga-

niche, stabilite con decreto legislativo 16 marzo 1945, n. 264, comprendevano inizialmente 9 posti della carriera esecutiva e 4 della carriera ausiliaria; essi, in virtù di successivo provvedimento legislativo, furono elevati, rispettivamente, a 17 e a 5.

Esistono, poi, per entrambe le carriere, i ruoli aggiunti istituiti in applicazione degli articoli 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, e 344 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, e composti da 5 impiegati della carriera esecutiva e da 13 della carriera ausiliaria.

Vi è, inoltre, il ruolo transitorio del personale subalterno già addetto ai servizi della Real Casa, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 1953, n. 6, e composto da 4 impiegati della carriera ausiliaria. Ed infine c'è un contingente di personale civile e militare — esattamente 106 impiegati — di altre Amministrazioni, distaccato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con mansioni esecutive ed ausiliarie.

In definitiva, ai servizi di cui sopra attendono ora, fra dipendenti dei ruoli della Presidenza e dipendenti di altre Amministrazioni, 150 impiegati, di cui 90 con mansioni esecutive e 60 con compiti ausiliari.

Questo numero è appena sufficiente al disimpegno dei servizi d'ordine e d'anticamera. Col presente disegno di legge si provvede, pertanto, a riordinare i ruoli del personale esecutivo e ausiliario, adeguandone la consistenza al reale fabbisogno degli uffici. Si tratta di un provvedimento che ha portata limitata alla soddisfazione delle più immediate ed urgenti esigenze dei servizi minori, senza pregiudicare in alcun modo l'ordinamento definitivo della Presidenza del Consiglio dei ministri, per il quale il Governo si riserva di ripresentare alle Camere, con gli opportuni aggiornamenti, l'organico disegno di legge già proposto nelle precedenti legislature. L'incremento di posti previsto, infatti, mantiene le dotazioni di ciascun ruolo nei limiti pressochè indicati dalla situazione di fatto, quale si è venuta ormai da tempo consolidando e che rappresenta il minimo indispensabile per il regolare funzionamento degli uffici: 90 unità — che la Camera dei deputati ha portato a 95 — per la carriera esecutiva e 60 per quella ausiliaria.

Nell'esprimere parere favorevole, non posso non rilevare una carenza nel presente disegno di legge nei confronti di quegli impiegati dei ruoli aggiunti i quali, pure avendo una certa anzianità, non possono, in base all'ultimo comma dell'articolo 2, essere ammessi allo scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica superiore, sino a quando coloro che li precedono nell'ordine di ruolo non abbiano maturato l'anzianità minima prescritta. Si tratta d'una questione che, data l'urgenza del presente provvedimento, potrebbe essere risolta anche in un secondo momento. Desidero, tuttavia, ricordare un autorevole precedente, in proposito, costituito dalla legge, da noi approvata nella passata legislatura, concernente il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero del tesoro e della Ragioneria generale dello Stato, legge che aveva provveduto nel senso di sanare analoga sperequazione: per cui, ove la Commissione lo ritenesse opportuno, potremmo applicare lo stesso criterio adottato in quella sede, in base al quale, in sostanza, verrebbe attribuita agli appartenenti ai ruoli organici la stessa anzianità posseduta dagli impiegati dei ruoli aggiunti, in modo di consentire a questi ultimi di essere ammessi allo scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica superiore senza dover attendere che l'ultimo iscritto nei ruoli organici avesse maturato l'anzianità minima prescritta.

Z A M P I E R I . Sono d'accordo su quanto ha rilevato il relatore; vorrei, però, fare un'altra osservazione.

Ascoltando la relazione del collega Girau do con i dati relativi alla consistenza numerica del personale addetto al Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri, ho appreso che 68 impiegati della carriera esecutiva e 38 alla carriera ausiliaria sono dipendenti di altre Amministrazioni, attualmente distaccati presso la Presidenza. Ora, io mi domando: le funzioni che queste 106 persone esercitavano nelle rispettive Am-

ministrazioni da chi sono oggi disimpegnate? I casi sono due: o il servizio viene esplicato da altro personale avventizio, oppure occorrerebbe dedurre che il personale previsto dagli organici è esuberante e che quindi dovrebbe essere ridotto. Mi pare che sia un problema da riesaminare; e vorrei pregare il Governo di vedere quali provvedimenti possano essere adottati, in vista anche del preannunciato disegno di legge organico sulla Presidenza del Consiglio che potrebbe, forse, essere il mezzo più idoneo ad affrontare e a risolvere la questione.

T U P I N I . Vorrei solo sapere: chi è che paga il suddetto personale? È a carico dell'Amministrazione da cui proviene o dell'Amministrazione presso cui presta servizio?

P R E S I D E N T E . A carico, certamente, dell'Amministrazione originaria!

S A L I Z Z O N I , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Do atto al relatore della validità della sua proposta, relativa all'ultimo comma dell'articolo 2; gli sarei, però, grato se volesse rimandare la trattazione della questione ad altra occasione, data l'urgenza del presente provvedimento, che sarebbe opportuno venisse approvato nel testo in cui ci è pervenuto.

Per quanto concerne l'osservazione del senatore Zampieri, m'impegno senz'altro, nel riferire al Presidente del Consiglio, a sollecitare un intervento nel senso desiderato.

B A T T A G L I A . Proponiamo un rinvio del seguito della discussione, perchè il suggerimento del senatore Giraudo è per noi molto interessante e pensiamo che, sotto certi aspetti, potrebbe essere più opportuno emendare, per migliorarlo, questo disegno di legge, piuttosto che rinviare alla trattazione di altro provvedimento la soluzione del problema insorto.

P R E S I D E N T E . Mi pare che il relatore abbia proposto di approvare il disegno di legge così come ci è pervenuto dalla Camera e di tenere presente il problema per esaminarlo e risolverlo in un secondo momento.

B A T T A G L I A . Con un semplice emendamento all'ultimo comma dell'articolo 2 di questo disegno di legge guadagneremmo tempo e, nello stesso tempo, faremmo opera meritoria per aver soddisfatto le legittime aspettative del personale interessato.

S A L I Z Z O N I , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Siamo di fronte ad un disegno di legge molto atteso; quindi, se vogliamo apportarvi modifiche, dobbiamo farlo con urgenza.

G I R A U D O , *relatore.* Vorrei innanzitutto rispondere alle questioni poste dai senatori Zampieri e Tupini.

Il personale distaccato presso Amministrazioni diverse da quelle d'origine si trova in tale situazione soltanto per particolari ragioni di necessità e di urgenza delle Amministrazioni che lo richiedono, e può essere richiamato in sede da un momento all'altro. Il disegno di legge vuole dare quindi una sistemazione definitiva alle esigenze — e di conseguenza al personale — della Presidenza del Consiglio dei ministri, per cui o il suddetto personale passa definitivamente al Gabinetto, e dovrà essere sostituito nelle Amministrazioni di provenienza, oppure ritorna alle Amministrazioni d'origine e la Presidenza del Consiglio dovrà provvedere con concorso a coprire i posti resisi vacanti.

Questo per quanto riguarda il primo punto. Per quanto riguarda il secondo, tengo a far notare che avevo già preso in considerazione la situazione del personale dei ruoli aggiunti e transitori ed in merito avevo preparato un emendamento, di cui do lettura:

« Ove gli impiegati dei ruoli aggiunti e dei ruoli speciali transitori, collocati nei ruoli organici ai sensi del presente articolo, siano in possesso dell'anzianità richiesta ai fini dell'ammissione al concorso per esami ed agli scrutini per la promozione a primo archivista, nonchè ai fini dell'anzianità richie-

sta per la promozione a commesso, tale anzianità si attribuisce, per gli stessi fini, agli impiegati già appartenenti al ruolo organico che li precedono nell'ordine di ruolo »

B A T T A G L I A . Siamo d'accordo!

G I R A U D O , *relatore*. Pur avendo preparato l'emendamento testè letto, penso che, forse, sarebbe meglio lasciare il disegno di legge nella forma attuale, raccomandando al Governo di predisporre una norma successiva che integrasse e sanasse la situazione.

Certo, se vogliamo approvarlo oggi, con questo emendamento, dovremo rinviarlo alla Camera...

B A T T A G L I A . Ma la Camera lo approverà di nuovo in pochi giorni!

P R E S I D E N T E . Senatore Giraudo, per meglio valutare le implicazioni che questo emendamento comporta, ritengo che sia opportuno rinviare l'esame del disegno di legge alla prossima settimana.

B A T T A G L I A . L'onorevole Sottosegretario dovrebbe vedere, nell'esaminare l'emendamento, se il richiamo alle due qualifiche — di cui è cenno nell'emendamento stesso — favorisca o no la finalità cui vogliamo giungere.

S A L I Z Z O N I , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. È appunto quello di cui vorrei rendermi conto.

T U P I N I . Questo, naturalmente, se l'onere finanziario previsto è sufficiente!

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 17,55.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari